©Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Bollettino d'Arte

FIG. 1 – ROMA, MUSEO DI VILLA GIULIA
BUSTO DI PAPA GIULIO III (PROSPETTO)

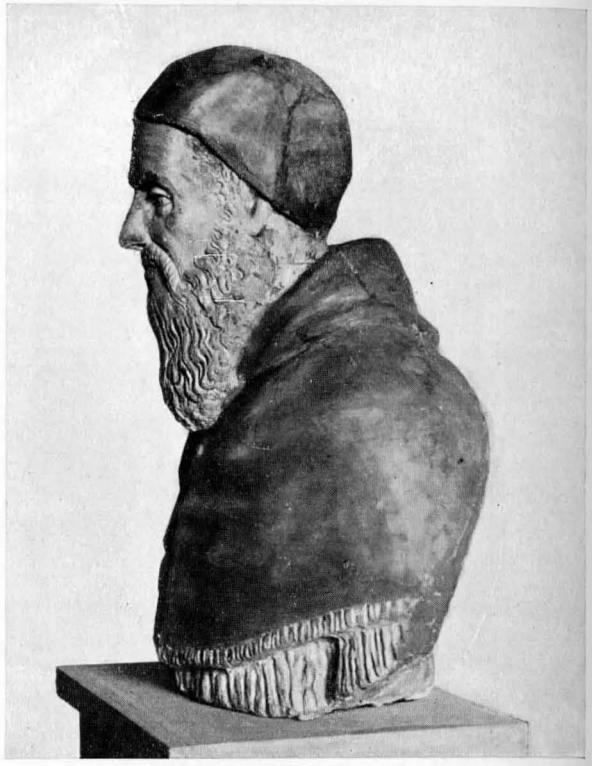

FIG. 2 – ROMA, MUSEO DI VILLA GIULIA
BUSTO DI PAPA GIULIO III (PROFILO)

UN BUSTO DI PAPA GIULIO III NEL MUSEO DI VILLA GIULIA A ROMA

IL MUSEO di Villa Giulia — la cui magnificenza è stata celebrata tante volte, e anche oggi risalta pur nelle menomate condizioni in cui il tempo e gli uomini l'han fatta pervenire a noi — non conserva nessuna effigie del papa che occupò quasi tutto il tempo del suo breve pontificato (1550–1555) nell'abbellimento di essa.

Significativo è quindi uno tra gli ultimi acquisti del Museo, e cioè un busto di Giulio III, di proporzioni un poco minori del vero, trovato nel territorio tiburtino (*figg.* 1–2).

L'opera, in argilla cruda policromata, pur avendo nei particolari una ricercatezza quasi arcaica, deve essere certamente di un artista provinciale. Forse egli vide di sfuggita il pontefice e non ne conservò nella mente i tratti precisi, oppure riprese le sembianze da qualche medaglia o moneta, certo non la più efficace. L'insieme dei lineamenti è quello di Giulio III, ma il naso è piccolo, perfettamente regolare, il taglio degli occhi non dà allo sguardo alcun che di vivo e penetrante, la bocca è esigua, accentuatamente cuoriforme.

Il camauro lascia scoperta la fronte alta e spaziosa, mentre sulle spalle scende, non senza leggerezza, la corta mozzetta. La fisonomia del papa, però, non doveva effettivamente essere di facile riproduzione per artisti che non fossero padroni dei mezzi dell'arte. Il Bonanni infatti scrive (Roma, 9 aprile): "Fra otto giorni mi dice il Cecchi che si stamperà delle monete di Sua Santità; ha detto che mi vuol far avere quel ritratto che fa m^r^. Giorgio, et è cosa da non credersi che non si sia trovato sino a qui pittore ch'abbi saputo corre la vera effige et profilo del naso di S. Santità, la quale fa il più bel ridersene del mondo „.

A Tiziano anche pare si pensasse — ed incaricato fosse il Vasari — per ritrarre le sembianze del papa, senza però che tale commissione, per quanto si sa, venisse eseguita.

Quadri, affreschi, statue, busti, medaglie e monete, noi vediamo tra loro differenti.

Solo le linee dell'insieme e non i particolari possono far identificare la fisonomia di Ciocchi del Monte, che gli storici descrivono un po' rozza, dal naso grande e aquilino, dalla lunga barba grigia.

A Palazzo Spada abbiamo un ritratto di Scipione Pulzone (*fig.* 3), che deve aver colto abbastanza felicemente il volto tagliato da una bocca priva di risalto, nella linearità delle labbra. Il Litta riproduce un altro quadro

©Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Bollettino d'Arte

FIG. 3 – ROMA, PALAZZO SPADA – SCIPIONE PULZONE RITRATTO DI PAPA GIULIO III (*Fot. Alinari*)

FIG. 4 – FIRENZE, GALLERIA BUONARROTI – F. BOSCHI MICHELANGIOLO PRESENTA A GIULIO III IL MODELLO PER IL PALAZZO DI VILLA GIULIA (*Fot. Alinari*)

che non ha attribuzione, della Galleria del Belvedere a Vienna, già in quella Ambras nel Tirolo (*fig.* 5).

Un altro ritratto, opera di Sebastiano del Piombo, trovasi a Montréal (Canadà), Coll. Angus, e ritrae Giulio III quando era cardinale. Nella rivista " Iahrb. der Kuntistar, ecc.,, è riprodotto il pontefice come nel Litta, con l'osservazione che il ritratto può essere di Iacopo del Conte.

Di espressione un po' diversa, meno dura nei tratti, è il papa nel quadro del Boschi, della Galleria Buonarroti in Firenze, in cui il pontefice è rappresentato seduto, mentre viene a lui presentato da Michelangelo il modello di Villa Giulia (*fig.* 4).

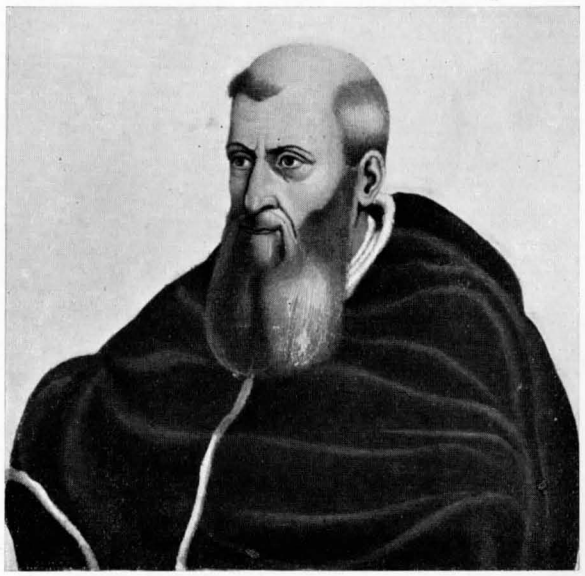

FIG. 5 – VIENNA, GALLERIA DEL BELVEDERE RITRATTO DI GIULIO III

Analogamente è raffigurato Giulio III nei due affreschi di Palazzo Farnese a Caprarola (*figg.* 13–6): uno — nella Sala dei Fasti Farnesiani — in cui il papa, in trono, crea Ottavio Farnese signore di Parma; l'altro — nella Sala del Concilio — nel quale il del Monte si vede fra altri tre cardinali in atto di ricevere il cappello cardinalizio dalle mani di Paolo III.

Una statua di Giulio III trovasi nel cortile del Palazzo Chigi Saracini in Siena (*fig.* 7), ma a stento si può ammettere che sia esatta l'identificazione di essa, giacchè il volto incorniciato

©Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Bollettino d'Arte

FIG. 6 – CAPRAROLA, PALAZZO FARNESE – PAOLO III IMPONE IL CAPPELLO CARDINALIZIO A CIOCCHI DEL MONTE

FIG. 7 – SIENA, CORTILE DEL PALAZZO CHIGI SARACINI STATUA DI GIULIO III

solo da una corta barba, ben poco ha di comune con le altre opere che ritraggono le sembianze del pontefice.

Più vicino certo all'originale dovette andare il Danti (*fig.* 8) che, nel monumento in bronzo, posto innanzi al Duomo di Perugia, seppe fare cosa degna — anche nei bassorilievi del piviale — riscuotendo il plauso dei contemporanei, tra i quali Vasari, Milizia, Cicognara, come dei moderni.

Altra opera minore, ma che potrebbe far più di tutte riscontro a quanto secondo la tradizione ebbe di caratteristico il volto di Giulio III, è un busto in terracotta riprodotto dall'Anderson (*figg.* 9–10) che non sappiamo ove oggi si trovi e che era un tempo nella Torre del Gallo, in Villa Galletti, presso Firenze. È questo veramente Giulio III: rude, dallo sguardo penetrante, dalla bocca stretta, dal grande naso aquilino. Ritraggono anche il papa il Giaconius, che riproduce pure una moneta con la scritta: " D. Iulius III – Reipubl. Christianae rex ac. pater,, ; il Platina, il Panvinius, l'Hergenrötter, nel suo *Album*.

FIG. 8 – PERUGIA, MONUMENTO IN BRONZO DI PAPA GIULIO III (*Fot. Alinari*)

In gran numero poi abbiamo monete e medaglie. Sono menzionate per nobiltà quelle del Museo dell'imperatore Federico a Berlino.

Se ne hanno anche nelle zecche di Avignone, di Ancona, Perugia, Roma. Raccolta completissima sopra tutte è quella del Vaticano, che possiamo esaminare nel Serafini.

Il " Corpus Nummorum Italicorum ,, — opera insigne di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia — nel quale sono catalogate le monete medioevali e moderne, coniate in Italia o da Italiani in altri paesi, contiene anch'esso la descrizione di monete di papa Giulio III e belle riproduzioni di quelle esistenti nella Collezione Reale.

In tutte le medaglie e le monete in genere i lineamenti del pontefice si accordano di più con le descrizioni degli storici.

©Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Bollettino d'Arte

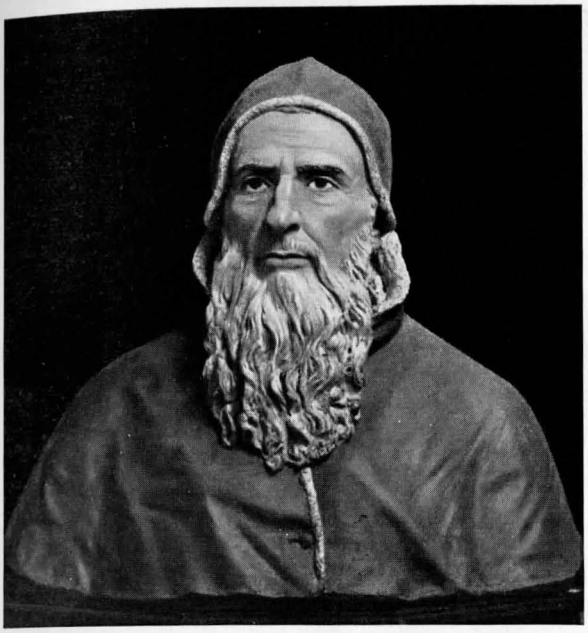

FIG. 9 – FIRENZE, VILLA GALLETTI (GIÀ)
BUSTO IN TERRACOTTA DI PAPA GIULIO III (PROSPETTO)

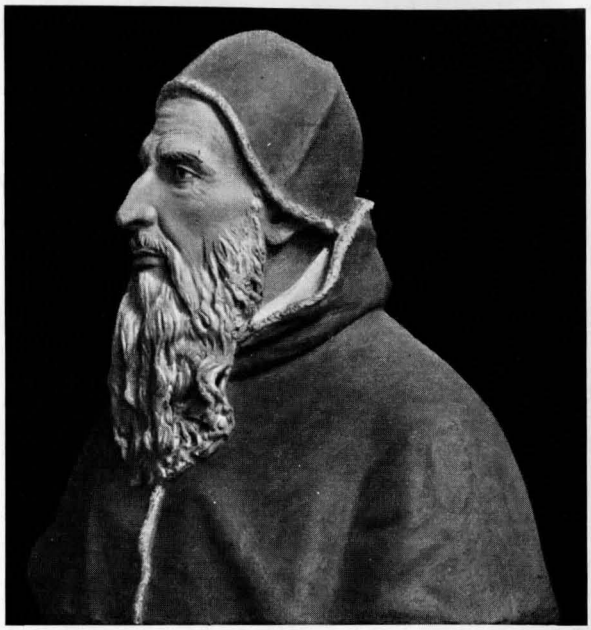

FIG. 10 – FIRENZE, VILLA GALLETTI (GIÀ)
BUSTO IN TERRACOTTA DI PAPA GIULIO III (PROFILO)

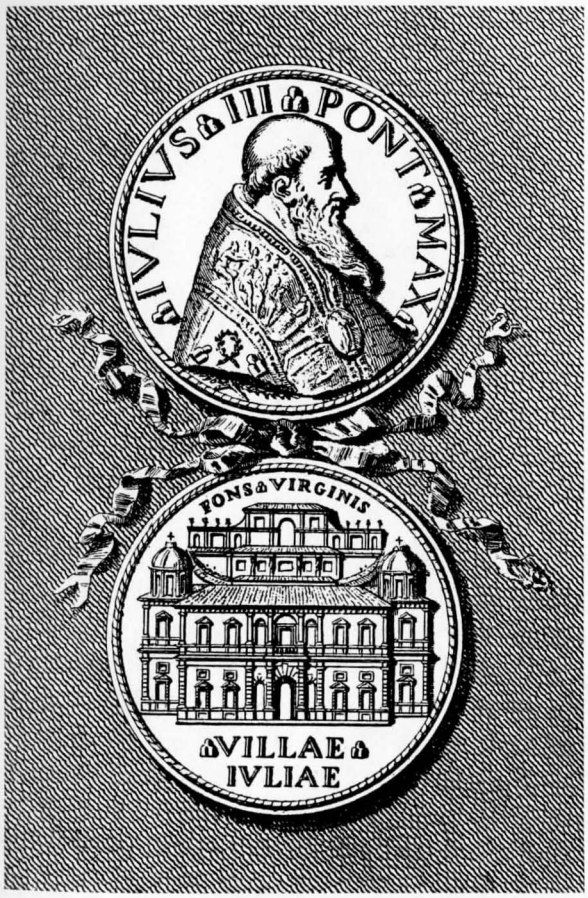

FIG. 11 – MEDAGLIA DI PAPA GIULIO III

FIG. 12 – MEDAGLIA DI PAPA GIULIO III

©Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Bollettino d'Arte

FIG. 13 – CAPRAROLA, PALAZZO FARNESE – GIULIO III CREA OTTAVIO FARNESE SIGNORE DI PARMA (*Fot. Anderson*)

In ogni modo è stata forse la breve durata del pontificato di questo spirito irrequieto che non ha fatto tramandare ai posteri, con un'opera veramente insigne, una effigie del tutto somigliante. LUISA CARMASSI

1) BALDUCCI G., *Il Palazzo Farnese in Caprarola*, Roma, 1910; BONANNI Ph., *Numismata pontificum romanorum*, Romae, 1659; CAMPORI G., *Raccolta di cataloghi e d'inventari inediti*, Modena, 1870; CIACONIUS A., *Vitae et res gestae pntificum romanorum*, Romae, 1677; DE PRENNER G. G., *Illustri fatti farnesiani coloriti nel Real Palazzo di Caprarola disegnati e incisi*, Roma, MDCCLVIII; HERGENRÖTTER Josè, *Album de los papas con los retratos*, Barcellona, 1885; IAHRB, *der Kuntistar Sammlungen der Allerhöchsten Kaiserhauses*; KALLAB W., *Vasari studien*, Vien, 1908; LITTA P., *Famiglie celebri italiane*, Milano–Torino, 1819–1881; MÜNTZ, *Histoire de l'art pendant la Renaissance*, Paris, 1889–1895; PANVINI, *Onuphrii veronensis XXVII pontificum maximorum elogia et imagines*, Romae, 1568; PASTOR Ludovico, *Storia dei papi*, Roma, 1922; PLATINA B., *Historia delle vite dei sommi pontefici*, Venetia, MDXCII; ROSSI A., *Giorn. d. erudiz.*, art. 1; SEBASTIANI L., *Descrizione del nobilissimo e Reale Palazzo di Caprarola*, Roma, MDCCXCI; SERAFINI C., *Le monete e le bulle plumbee pontificie del Medagliere Vaticano*, Roma, 1910; STEIMAN E., *Ritratti di Michelangelo*, Lipsia, 1913; STERN G., *Piante elevazioni profili e spaccati degli edifici della Villa suburbana di Giulio III*, Roma, CDƆ.IƆCC. LXXXIII I; VITTORIO EMANUELE III, *Corpus Nummorum Italicorum*; VENTURI A., *Storia dell'Arte: La pittura del 500*, vol. IX, Milano 1901; VON WERNER HAGER, *Die Ehrenstatuen des Päpste*, Leipzig, 1929.

Istituto Poligrafico dello Stato – Roma *Redattore: Luigi Serra* *Dirett. resp.: Roberto Paribeni*